

CORONAVIRUS
USCIRE DALL'EMERGENZA

Da lunedì prossimo possono riaprire i locali di spettacolo ma le regole del distanziamento lasciano perplessi i gestori

L'arena Airiciclotteri
si candida sala di tutti

Cirasola jr: la metto a disposizione dei cinema cittadini

CARLO STRAGAPEDE

● Buio in sala, finalmente. Da lunedì prossimo si può ripartire con le proiezioni cinematografiche in sicurezza. In teoria, dal 15 giugno, i cinema possono riaprire. Le incognite degli spazi al chiuso, però, sono tante, dal distanziamento al controllo della temperatura corporea degli spettatori alla attivazione degli impianti di aria condizionata, visti da più parti come possibili diffusori del rischio contagio. Del resto, anche se il coronavirus sembra ormai vicino a scomparire almeno nel Sud, del microrganismo killer non ci si può fidare.

Ora, considerato anche che il pubblico italiano non è molto avvezzo a recarsi al cinema d'estate, e di fronte alle comprensibili perplessità dei gestori di locali al chiuso - costretti a interrompere la programmazione a fine febbraio per l'esplosione della pandemia -, ecco che arriva una proposta di delocalizzare le proiezioni in un'arena all'aperto.

L'IDEA

«Propongo al Comune di pagarmi l'uso degli impianti in cambio di un servizio»

Firmato: Luca Cirasola, gestore della storica arena Airiciclotteri, in strada Massimi Losacco, al

quartiere Picone.

«Ho parlato con i colleghi delle sale e delle multisale della città e la proposta a quanto pare piace a tutti», rivela Cirasola, che è figlio d'arte in quanto il papà Nico Cirasola è considerato il pioniere del rinato cinema Made in Puglia oltre che storico della celluloid e fondatore dell'arena nel 2001.

In concreto? «In pratica io



IL CINEMA NEL CUORE
A sinistra Luca Cirasola gestore dell'arena Airiciclotteri
A destra Nico Cirasola nello spazio nato nel 2001

metterei a disposizione l'arena per permettere ai gestori delle sale cittadine di continuare la loro programmazione a turno, magari secondo un calendario settimanale prestabilito, incassando lo sbigliettamento, e anche ai distributori di dare visibilità ai film della stagione interrotta bruscamente per il Covid». D'accordo, ma chi sosterrrebbe le spese dell'uso dell'arena? «Ritengo che si pos-

sa raggiungere un accordo con il Comune - evidenzia Luca Cirasola -. So che l'assessore alla Cultura Ines Pierucci è al lavoro proprio in questi giorni per tentare di pianificare una stagione di spettacoli estivi in città nel rispetto delle norme anti contagio. Sono pronto a incontrarla».

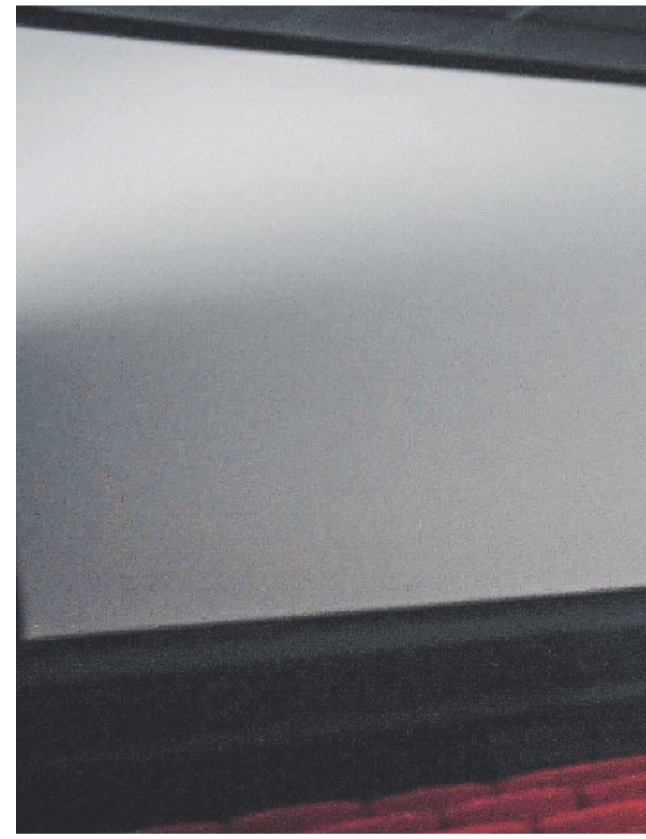
Insomma Airiciclotteri diventerebbe per un'estate spazio di prima visione e non

destinato solo a «ri»vedere i film «riciclati» appunto (compresi i classici vintage).

Cirasola junior, anch'egli attore e cineasta a tutto tondo (lo vediamo anche nel «Valentino», il biopic sul grande interprete che conquistò Hollywood all'epoca del muto), chiarisce: «Io metterei a disposizione lo spazio, i sedili, l'impianto di proiezione e audio, il bar e ovviamente i servizi igienici, oltre al parcheggio esterno».

Insomma tutto «chiavi in mano».

Quanto al distanziamento tuttora imposto dalla disciplina nazionale, non ci sarebbero problemi: «L'arena a pieno regime conta circa 500 sedute - ricorda Cirasola -. Con il distanziamento rigoroso scendiamo a un centinaio, ma se si considerano i gruppi familiari, che possono occupare tranquillamente seggiolini ravvicinati, possiamo accogliere anche fino a 300 persone», garantisce.



FIRMATO DA PREFETTURA, ASL E SINDACATI

Virus e sicurezza al lavoro, arriva il protocollo

● Coronavirus e sicurezza sul lavoro. In concomitanza con la riapertura di aziende ed esercizi commerciali nelle fasi 2 e 3 della emergenza Covid-19, il Dipartimento di prevenzione della ASL Bari ha firmato con la Prefettura un protocollo d'intesa tra le parti sociali e datoriali per la condivisione delle misure di contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro e per avviare verifiche sul rispetto delle norme anti contagio con l'obiettivo di garantire la tutela della salute di lavoratori e titolari di imprese. Il protocollo è stato firmato ieri mattina nel corso di una video conferenza a cui hanno partecipato il prefetto Antonella Bellomo, il dg ASL Antonio Sanguedolce, Fulvio Longo, responsabile Spesal Area metropolitana, insieme al comandante provinciale dei Carabinieri, Confindustria, Ispettorato territoriale del Lavoro e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. «Le verifiche sono già partite nel settore della edilizia e del manifatturiero e faranno leva sul senso di responsabilità degli imprenditori chiamati

ad osservare le norme di tutela della salute dei lavoratori nell'interesse della comunità - ha spiegato il prefetto Antonella Bellomo - con questa finalità è stato istituito un gruppo di monitoraggio che si riunirà periodicamente per esaminare gli esiti dei controlli. Il modello è aperto e potrà essere esteso sia sul territorio che ad altri settori produttivi».

Il piano di prevenzione nelle aziende è un presupposto necessario per lo svolgimento dell'attività produttiva: tutti gli organi di vigilanza verificheranno, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, l'adozione da parte dei datori di lavoro delle procedure di sicurezza anti-contagio in numerose aziende di Bari e provincia che raggruppano 10mila lavoratori. «La prevenzione e la promozione della salute negli ambienti di lavoro sono obiettivi primari in questo momento - ha dichiarato Antonio Sanguedolce, direttore generale della ASL Bari -. Tutelare la salute dei lavoratori significa salvaguardare il benessere di tutti».

Il piano messo a punto dalla Prefettura prevede il monitoraggio delle principali misure tecniche e organizzative previste dal protocollo firmato dalle parti sociali: informazione, modalità di ingresso in azienda, procedure di accesso dei fornitori, pulizia e sanificazione in azienda, precauzioni igieniche personali, uso di dispositivi di protezione individuale, gestione degli spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack), organizzazioni aziendali (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi), gestione entrata e uscita dei dipendenti, spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione, sorveglianza sanitaria da parte del medico competente e gestione di una persona sintomatica in azienda.

«La ripresa di tante attività produttive richiede uno sforzo collettivo per la messa in opera e il mantenimento delle misure di contenimento contro la diffusione del contagio del virus Sars Cov-2 - ha aggiunto Fulvio Longo, responsabile Spesal Area

metropolitana - un atto di responsabilità che vede coinvolti i datori di lavoro nella realizzazione delle misure previste dai protocolli, i lavoratori nel rispettare le procedure e le regole di distanziamento sociale ed utilizzare i DPI atti a proteggere se stessi e i propri compagni di lavoro».

«Sono assolutamente importanti - spiegano i segretari di CGIL, Cisl, Uil - non solo le misure precauzionali previste, ma anche il ruolo attivo di assistenza nei confronti delle imprese e dei lavoratori che lo Spesal Asl Bari ha messo in campo attraverso uno sportello informativo denominato «Mettiamoilvirusfuorigioco», raccogliendo le richieste delle organizzazioni sindacali, di creare un circuito di assistenza istituzionale per meglio garantire l'applicazione delle misure anti contagio Covid-19. Abbiamo chiesto inoltre al Prefetto e allo Spesal di coinvolgere altre confederazioni datoriali territoriali».

(nella foto a destra un momento dell'incontro tenuto in modalità remota)